

'O SOLE MIO

58

LE ORE IMPIEGATE
PER COPRIRE
LA DISTANZA DELLA GARA



La squadra che ha portato alla vittoria Onda Solare, la rivoluzionaria vettura che ha stupito tutti nell'America Solar Challenge

IL PERCORSO

3mila

CHILOMETRI

L'auto sviluppata da Unibo e Scm Group ha attraversato le Montagne Rocciose, ripercorrendo le strade usate da coloni e cowboy



Emilia 4 è alimentata da cinque metri quadrati di pannelli solari ad alto rendimento: in tutta la gara ha consumato quanto un phon

HA CORSO per quasi 3mila chilometri. Affrontando deserti, canyon, ripide montagne, strade impervie. Ci è messa pure la grandine, a complicare la corsa di Emilia 4. Ma alla fine l'auto del futuro progettata e realizzata dall'Università di Bologna insieme al gruppo Scm, partner industriale del progetto, è riuscita a vincere l'America Solar Challenge, la più famosa gara del mondo alimentata a energia solare. Emilia 4 era l'unica vettura italiana, anzi europea ai nastri di partenza. E ha portato un po' di Rimini nel cuore degli Stati Uniti, battendo equipaggi più blasonati come quelli delle università di Berkeley, del Michigan e del Mit. Il rivoluzionario veicolo sviluppato dall'industria riminese si è

L'auto 'riminese' vince la sfida dei bolidi solari

Il trionfo in America di Emilia 4, sviluppata da Scm

aggiudicato anche due premi speciali: per la miglior meccanica e uso dei compositi, e per il miglior progetto di batteria. Sì perché la squadra di Emilia 4, a differenza delle altre, durante la gara, corsa dal 14 al 22 luglio, non ha mai dovuto ricaricare la batteria dell'au-

to, che consuma quanto un phon. Con due motori elettrici posizionati dentro alle ruote, Emilia 4 è alimentata da cinque metri quadrati di pannelli solari ad alto rendimento collegati a batterie al litio di ultima generazione. Certo, i problemi non sono mancati, visto

anche il difficile percorso. La gara ha visto Emilia 4 e le altre auto attraversare le Montagne Rocciose, le lande desolate dei Craters of the Moon (in Idaho) e altre strade dell'America più profonda, già percorsi dai coloni e dai cowboy. Durante una tappa, mentre attra-

versava lo stato del Wyoming, l'equipaggio ha dovuto fare i conti anche con la grandine, mentre a Nyssa non è riuscito a trovare posto per dormire e l'unica soluzione è stata chiedere aiuto alla polizia, che ha fatto accampare tutti con le tende in un prato. L'auto ha viaggiato per 58 ore a una media di oltre 50 km orari. A bordo di Emilia 4 c'era anche il giovane ingegnere di Scm Group Denise Dujmic, che ha fornito l'assistenza tecnica ai piloti. Una cavalcata entusiasmante, che adesso proietta la macchina verso nuove sfide. Una sfida anche per Scm group, che ha partecipato allo sviluppo di Emilia 4 con il suo Centro di ricerca e l'azienda Cms.

Manuel Spadazzi